



Export, tutto il mondo è un mercato

GIANLUIGI BOVINI

IDATI sulle esportazioni e le importazioni relativi alla città metropolitana di Bologna permettono di cogliere con grande efficacia l'intensità e la complessità delle relazioni fra il nostro territorio e le principali realtà economiche europee e mondiali. Consentono inoltre di valutare la capacità di reazione alla crisi e di trasformazione strutturale espressa dal tessuto economico bolognese in questi difficili anni. Per comprendere il valore di queste informazioni è sufficiente un solo esempio: nel 2016 l'Italia ha registrato un saldo commerciale delle merci e servizi positivo per un importo di 51,5 miliardi di euro; l'Emilia-Romagna ha dato un contributo decisivo a questo risultato con un saldo positivo di 23,7 miliardi (che la colloca al primo posto fra tutte le regioni italiane). Nella città metropolitana di Bologna nel 2016 la differenza fra esportazioni e importazioni è stata positiva per 5,7 miliardi. In termini di popolazione il nostro territorio accoglie l'1,7% di tutte le persone residenti in Italia; il suo contributo al saldo commerciale nazionale nel 2016 è risultato pari all'11,1%. Vediamo in modo dettagliato come si è raggiunto questo straordinario risultato.

La nostra provincia realizza l'11,1%
del guadagno commerciale italiano.
È grazie agli scambi con l'estero che
l'economia ha retto durante la crisi



Peso: 14%



LAMETROPOLI

Un saldo positivo mai in discussione 5,7 miliardi all'anno

LE CIFRE diffuse dalla Camera di Commercio evidenziano nel 2016 nella città metropolitana di Bologna un valore delle esportazioni di 12,8 miliardi di euro e delle importazioni di 7,1 miliardi. Si è così determinato un saldo commerciale positivo per 5,7 miliardi, che conferma i valori elevati raggiunti negli anni precedenti: nell'intero quinquennio 2012-2016 il differenziale annuo è sempre stato superiore ai 5,2 miliardi e il valore cumulato del saldo supera i 28,1 miliardi. Il tessuto economico bolognese (e in particolare la sua componente manifatturiera) ha saputo esprimere

negli anni della crisi economica una straordinaria capacità di competere sui mercati internazionali. Uno dei caratteri fondamentali di questa prestazione è stata la velocità di reazione: dopo il crollo registrato negli anni 2009 e 2010 già nel 2012 il saldo commerciale aveva raggiunto i 5,2 miliardi di euro, superando ampiamente i valori realizzati nel 2007 e 2008 prima dell'esplosione della crisi.



Peso: 6%



LE DESTINAZIONI

Europa in testa poi Stati Uniti e Medio Oriente

INTERESSANTI i dati che evidenziano come si forma l'attivo commerciale nei rapporti di scambio con le diverse aree geografiche. Il saldo positivo più elevato si è registrato nel 2016 con l'Unione Europea (+1,5 miliardi di euro): le sei nazioni con i migliori attivi a nostro favore sono il Regno Unito, la Polonia, la Germania, la Spagna, la Francia e la Grecia. Nettamente positivo nel 2016 anche il saldo commerciale con l'America settentrionale (+1,3 miliardi, di cui quasi 1,2 generati dagli scambi con gli Stati Uniti).

Seguono nella graduatoria i paesi europei non appartenenti all'Unione (+0,9 miliardi), le nazioni del Medio Oriente (+0,6 miliardi) e quelle dell'America centro-meridionale (+0,5 miliardi). A livello di singoli paesi da segnalare, nonostante le difficoltà legate alle crisi internazionali, gli attivi positivi con la Russia (oltre 300 milioni) e con la Turchia (circa 270 milioni).



Peso: 6%

311-126-080



LE IMPORTAZIONI

Decimi nel Paese con acquisti per 7,1 miliardi

NELLA graduatoria provinciale 2016 delle importazioni Bologna si colloca al decimo posto e conferma il primato regionale con un valore di 7,1 miliardi, seguita da Parma (5,4) e Modena (5,2). Nella graduatoria dei paesi dai quali acquistiamo merci e servizi troviamo ancora al primo posto la Germania (1,3 miliardi), seguita dalla Cina (0,8), dalla Francia, dal Belgio e dai Paesi Bassi. Contenuto il valore delle importazioni dagli Stati Uniti e dal Regno Unito (0,2 miliardi in entrambi i casi). L'analisi congiunta dei dati delle esportazioni e importazioni evidenzia che l'area

economica con la quale abbiamo i rapporti commerciali più intensi è ancora l'Europa comunitaria. Gli Stati Uniti sono il secondo mercato di sbocco per i nostri prodotti, ma le importazioni di prodotti a stelle e strisce non sono rilevanti. Situazione opposta per la Cina, che è al secondo posto nella graduatoria delle importazioni e solo al settimo in quella delle esportazioni.



Peso: 6%



ISETTORI

Meccanica leader, l'alimentare invece è ancora debole

ALL'INTERNO delle attività manifatturiere bolognesi il settore meccanico occupa un ruolo centrale e rappresenta una realtà che si confronta con le migliori imprese europee e mondiali. Non è quindi sorprendente scoprire che quasi la metà dei 12,8 miliardi di euro di esportazioni nel 2016 è rappresentata da macchine e prodotti realizzati da questo settore.

Fra le altre categorie di merci da segnalare le esportazioni di articoli di abbigliamento (0,8 miliardi) e di articoli di cuoio e pelletteria (0,4

miliardi).

Ancora basse le esportazioni di prodotti alimentari (0,2 miliardi).

Se esaminiamo la graduatoria delle importazioni troviamo al primo posto gli autoveicoli (0,6 miliardi nel 2016), seguiti a breve distanza dagli articoli di abbigliamento e poi dai prodotti chimici di base (con 0,4 miliardi).



Peso: 6%

311-126-080



Sesto posto tra le province italiane con esportazioni per 12,8 miliardi

BOLOGNA si è confermata anche nel 2016 la sesta provincia italiana per valore delle esportazioni, dopo Milano, Torino, Vicenza, Brescia e Bergamo. Detiene il primato regionale con un valore di 12,8 miliardi e precede Modena (12 miliardi), Reggio Emilia (9,5 miliardi) e Parma (6,3 miliardi). Nella graduatoria dei paesi che ricevono le merci e i servizi esportati dalle imprese bolognesi primeggia la Germania (1,5 miliardi), seguita dagli Stati Uniti (1,4), dalla Francia (1), dal Regno Unito (0,7) e dalla Spagna e Polonia (entrambe con 0,5 miliardi).

La Cina occupa solo la settima posizione, con un valore pari a poco più di 0,4 miliardi. Se si considerano le imprese attive si può stimare un valore medio di esportazioni per ogni azienda di circa 151.000 euro, che colloca Bologna al primo posto fra le realtà metropolitane.



Peso: 5%